

posizione del Carone che mancava. Veramente fin dal luglio dell'anno passato si ottenne questa esposizione, che fu inviata a Chicago.

Nel mese di ottobre ebbi occasione di vedere il console di Chicago, il quale mi assicurò che nel dicembre si sarebbe immanicabilmente discussa la causa, perchè era pronto tutto l'incartamento. Parecchie volte gli interessati hanno scritto al console per avere notizie, ma nessuna risposta è venuta. Ed ora l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri non mi ha detto nulla di nuovo.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non potevo dirle altro.

BUONVINO. L'onorevole sottosegretario di Stato ha sollecitato la faccenda presso il nostro console a Chicago; però rilevo dal suo discorso che egli stesso ha constatato che negli Stati Uniti di America la giustizia procede lentamente come negli altri paesi.

Ma appunto per questo io chiedo all'onorevole sottosegretario di Stato, se non sia il caso, per la tutela dei nostri poveri operai, di usare una energia, se non eccessiva, almeno tale che possa garantire in modo migliore i loro interessi. E spero che l'onorevole sottosegretario di Stato vorrà sollecitamente ordinare al nostro console, che dica anzitutto per quale ragione dal dicembre passato, da otto mesi fa, la causa è stata rimandata, e vorrà nello stesso tempo insistere, o fare delle dimostranze, perchè gli interessi dei nostri connazionali non siano trascurati al punto che una povera famiglia debba attendere da tre anni di veder fatta ragione ai suoi incontestabili diritti.

Questa è la preghiera che rivolgo all'onorevole sottosegretario di Stato. Se non mi dichiaro soddisfatto, spero però che il Ministero vorrà fare i passi necessari perchè giusta ragione sia resa ai nostri connazionali.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non è il caso di entrare in una questione di carattere generale, poichè qui si tratta di un infortunio, non dipendente dal fatto di una organizzazione di carattere industriale, ma da una circostanza casuale. Colgo però questa occasione per dichiarare all'onorevole Buonvino ed alla Camera che l'azione del nostro ambasciatore

a Washington, come l'azione singola dei nostri consoli nei vari Stati dell'America del Nord, è indirizzata tutta ad applicare quella legislazione sociale negli infortuni che purtroppo mancava in alcuni Stati, e per la cui mancanza si ebbe in altri tempi a lamentare quel caso di denegata giustizia che è noto sotto il nome di caso Majorano.

Il console Sabetta pochi giorni addietro ci comunicava che era lieto di poter dare al Ministero degli esteri la notizia che alcuni Stati, fra cui quello della Pensilvania, e del Wisconsin avevano accettato la legislazione sociale degli infortuni sul lavoro; legislazione sociale la cui mancanza era stata cagione di lungaggini di cause interessanti vari italiani colpiti da gravissimi infortuni sul lavoro. Dico questo per dichiarare all'onorevole Buonvino che l'indirizzo della nostra politica sociale agli Stati Uniti mira a render sempre più sollecita la liquidazione degli infortuni sul lavoro, di cui sono vittime i nostri operai.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Podrecca al ministro dell'interno « per sapere come egli intenda garantire la sincerità delle operazioni di censimento, specialmente per quanto riguarda le dichiarazioni di fede religiosa ».

CAPALDO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPALDO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Questa interrogazione è rivolta al Ministero dell'interno, ma vi rispondo io, poichè l'argomento cui essa si riferisce è di competenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

L'onorevole Podrecca si preoccupa della sincerità delle operazioni di censimento, specialmente per quanto riguarda la dichiarazione di fede religiosa e chiede in che modo il Governo intenda garantire questa sincerità.

Ora l'onorevole Podrecca sa che le operazioni del censimento vanno distinte in due periodi distinti, e in questi due periodi esse vengono compite da differenti funzionari.

Nel primo periodo le operazioni di censimento sono affidate alle autorità comunali, le quali, per mezzo dei loro agenti, distribuiscono le schede e poi le raccolgono già redatte dai singoli padri di famiglia, che hanno l'obbligo di riempirle; nel secondo